



Presidente Nazionale

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email Graziella.v.bettini@alice.it

Segretaria Nazionale

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

Responsabile Redazione

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email orazio21@alice.it

Periodico Trimestrale	Bologna – giugno 2010	N° 25
-----------------------	-----------------------	-------

Comunicazione importante

La redazione comunica a tutti i lettori che la Commemorazione Nazionale dell'eccidio della Divisione Acqui che si svolge a Verona, si terrà il **22 settembre p.v.**

Si comunica inoltre che il giorno prima, **21 settembre p.v.**, a Verona presso il centro Carraro, alle ore 15.00, si svolgerà la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale.

25 Aprile: la "Liberazione" è di tutti

Quando si parla di Liberazione, e ormai lo si fa periodicamente da almeno 65 anni, si parla molto del Comitato di Liberazione Nazionale, si parla molto dei partigiani che lo componevano, si parla molto di quelle frange dell'esercito, che dopo lo sbandamento generale causato dal "proclama" dell'otto settembre 1943, non si diedero alla macchia o tornarono alle loro famiglie, ma si unirono ai reparti partigiani per dare il loro importante contributo nella lotta contro le formazioni nazifasciste. Si parla molto (purtroppo da pochi anni a questa parte) di quei reparti dell'esercito che, di stanza all'estero (in Grecia, nei Balcani, in Corsica, ecc...), abbandonati da un governo che fuggiva a Brindisi, anziché arrendersi ai tedeschi scelsero di combattere contro di loro, chi con i partigiani indigeni o chi come la Divisione Acqui scelse autonomamente di combattere contro chi voleva toglierle persino la dignità.

Molte sono le componenti che si commemorano il 25 aprile di tutti gli anni, oltre a quelle elencate citiamo anche la resistenza degli Internati Militari Italiani che a prezzo di immensi sacrifici dissero un imperioso "NO" alle richieste di collaborazione con i tedeschi o all'arruolamento nel nascente esercito repubblicano.

In questo numero:

- p. 1) Comunicazione importante
- p. 1) La "Liberazione" è di tutti...
- p. 2) Notizie dalla Presidente
- p. 2) Dalla sezione di Arezzo
- p. 3) Dalla Sezione di Bergamo
- p. 3) Dalla Sezione di Trento
- p. 4) Dalla sezione di Firenze
- p. 4) Dalla sezione di Milano
- p. 5) Dalla Sezione di Parma
- p. 5) Dalla sezione di Lecce
- p. 5) Una Acies
- p. 7) Dalla Sezione di Roma
- p. 8) Dalla Sezione Sicilia
- p. 8) I nostri Lutti

Assolutamente doveroso è il ricordo delle vittime delle stragi, che i tedeschi coadiuvati dai fascisti, perpetuarono durante la loro ritirata dall'Italia che, dal luglio 1943 dopo lo sbarco in Sicilia veniva man mano liberata dalle forze angloamericane.

Stragi che colpirono per rappresaglia popolazioni inermi; Marzabotto, le Fosse Ardeatine, S. Anna di Stazzema e tante altre. Tuttavia ci sono delle altre vittime che talvolta sfuggono al ricordo o alle commemorazioni, le loro vite fanno parte del prezzo pagato per la Liberazione del nostro Paese. Sono le vittime civili; persone che pur non essendo direttamente coinvolte nella lotta per la libertà, che avevano avuto la fortuna di non essere state scelte dai Tedeschi per essere deportate o essere trucidate, persone che erano nelle loro case o sfollate in altre in attesa della fine della guerra. Erano per lo più anziani, donne e bambini che trovarono la morte durante i bombardamenti che a partire dal luglio '43 e per tutto il 1944 massacrarono l'Italia intera.

Come sempre questa ricorrenza deve farci riflettere, farci pensare che la libertà, la democrazia di cui oggi godiamo sono realtà conquistate a un prezzo altissimo fatto di sangue, sofferenze e distruzioni. Ogni

singolo uomo deve tenere presenti i concetti espressi e ricordati in questa giornata. Ogni singolo uomo deve cogliere ogni occasione per promuoverli, affinché non ci siano più guerre, poiché le stesse colpiscono soprattutto chi non le vuole e tanto meno le cerca.

Ci piace ricordare anche quegli Italiani a cui la cieca fatalità non ha chiesto loro di sacrificarsi per una scelta di campo, ma ha voluto l'olocausto della loro vita in cambio della pace e della libertà. (OP)

" Notizie della Presidente Nazionale sul viaggio a Cefalonia"



La presidente nazionale Graziella Bettini e tre membri della Giunta Nazionale(con delega degli altri componenti della Giunta medesima), e precisamente: il vicepresidente nazionale Claudio Toninel- il consigliere coordinatore Dino Borgonovi-il consigliere legale Amedeo Arpaia, si sono recati, il giorno 10 aprile u.s. a Cefalonia per incontrare, a proposito degli annosi problemi della "Fossa", l'agente consiliare per Cefalonia, avv. Graziella Micheletti ed il Prefetto di Cefalonia ed Itaca, in merito alla chiusura della "Fossa" da parte del proprietario del terreno su cui è situato quello che per noi dell'Acqui è un luogo sacro. Si era infatti, nel frattempo, venuti a conoscenza , anche tramite l'Ambasciata Italiana in Grecia, di un vincolo di interesse nazionale,

sancito da un decreto ministeriale greco, che garantirebbe la fruibilità della "Fossa" e l'impossibilità a costruire sulla "Fossa" medesima. Il Prefetto ha assicurato il suo interessamento per il rispetto di tale decreto e quindi per la riapertura della "Fossa" ai visitatori. Da parte della Presidente si è poi provveduto ad informare degli ulteriori sviluppi l'Ambasciata Italiana in Grecia e a chiederne, presso tutte le Autorità competenti , il sostegno all'operato del prefetto di Cefalonia. Si è poi avuto un incontro con il gruppo dirigenziale dell'Associazione Mediterraneo per coordinare le attività inerenti il Museo dell'Acqui in Argostoli, ed è stato rivolto alle rappresentanti della "Mediterraneo" un invito ufficiale a partecipare alla nostra grande cerimonia annuale, che si svolgerà a Verona il 22 settembre p.v. Lo stesso invito , nell'ambito dei reciproci cordiali rapporti, è stato indirizzato anche al Prefetto di Cefalonia ed Itaca. (Graziella Bettini)

Dalla Sezione di Arezzo

Domenica 2 maggio si è tenuto, a Terranova Bracciolin(AR), il Raduno Interprovinciale dei Bersaglieri. Alla Cerimonia, come sempre entusiasmante, nonostante l'inclemenza del tempo, erano presenti molte Autorità di Firenze, Siena ed Arezzo, con gonfaloni, labari bandiere e fanfare, nonché molti sindaci dei Comuni del Valdarno. Tra gli invitati d'onore la nostra presidente nazionale Graziella Bettini, ed il Segretario della Sez. di Firenze, con il labaro, il serg.mag, Valerio Mariotti E' con molta commozione e letizia che porto a conoscenza di tutti i cari amici della nostra Associazione la notizia **dell'inaugurazione di una strada intitolata ai "Caduti di Cefalonia e Corfù", in Arezzo.**

La data ,concordata con l'avv. Giuseppe Fanfani, sindaco di Arezzo, è **l'8 settembre p.v.**

Nello stesso momento verrà **inaugurata una "camminata" dedicata all'eroico ten.col.Giovanni Maltese, M.O.V.M,** trucidato dai tedeschi nel Vallone di Santa Barbara, a Cefalonia, il 22 settembre '43.

Ma quel giorno, in cui ci stringeremo intorno alle autorità di Arezzo che tanto ci hanno affiancato per sostenere la Memoria dei nostri caduti, non vedrà solo questa cerimonia.

Da tempo **la nipote di don Ghilardini, Daniella Ghilardini** , mi ha fatto sapere di voler **donare l'altare da campo dello zio**, con ancora nel cassetto la cotta, all'Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero, che, come è a tutti noto, ha sede in Arezzo presso l'Università. L'altare è stato ritrovato fortunatamente in una soffitta da un altro nipote di Don Ghilardini, e la famiglia ha pensato che il luogo più opportuno per conservarlo fosse proprio l'Istituto che è ormai la sede della storia della nostra Memoria, e a cui pervengono continuamente scritti, diari, documenti ecc.. da ogni parte d'Italia.

La notizia ci ha commosso,e sono sicura che commuoverà anche voi, perché quell'Altare, su cui officiava un Cappellano militare che tanto è stato vicino ai nostri soldati ,che tanto ha operato con la parola e le opere perché la Divisione fosse ricordata (l'Associazione Acqui fu da lui fondata nel

1946!) quell'Altare ha udito innalzarsi le preghiere dei nostri militari per i cari lontani, o per un felice ritorno in Patria. E forse, in vicinanza del combattimento o della morte....

E' per quanto rappresenta per noi tutti, credenti o no, che fin da ora rendiamo grazie alla generosità della famiglia Ghilardini che si separerà da questo Altare per donarlo all'Istituto, ove verrà custodito quasi come una reliquia, proprio **l'8 settembre p.v.**

E questo sentito ringraziamento lo rivolgiamo anche ad un altro nostro socio, **il dott. Enrico Solito**, nipote del più giovane ufficiale fucilato alla Casetta Rossa. Enrico Solito, che porta il nome dello zio, **ha deciso di donare al nostro Istituto la sciabola che il nonno**, padre del sottotenente trucidato, aveva comprato nel lontano '43, ed **avrebbe regalato al figlio quando fosse tornato**. Insieme alla sciabola saranno donate, **proprio l'8 settembre p.v**, anche **le veline delle lettere**, moltissime, che il nonno scrisse a tutte le autorità e a chiunque potesse sapere qualcosa della fine del figlio. Queste veline sono state la guida per il libro che Solito ha scritto narrando, sullo sfondo, anche la vicenda di Cefalonia. (Cefalonia 1943-Lettere dal massacro)

Insieme a tutta l'Associazione, insieme a tutti coloro che hanno già inviato all'Istituto le loro testimonianze, che servono a scrivere più compiutamente e a trasmettere alle future generazioni la nostra Storia, esprimiamo ancora alle famiglie Ghilardini e Solito la nostra gratitudine per la loro lungimiranza e generosità.

Invitiamo tutti a prendere parte alla cerimonia dell'8 settembre, con il **labaro delle varie sezioni** dell'Acqui, cui si affiancherà il nostro glorioso Medagliere.

Dalla Sezione di Bergamo



Bergamo 7-8-9 Maggio 2010 - 83° Adunata "Associazione Nazionale Alpini

In occasione dell'adunata Nazionale di Bergamo, dal Comando Truppe Alpine di Bolzano, è pervenuto alla nostra sezione di Bergamo (precisiamo che siamo stati l'unica Associazione ad essere invitata) l'invito a partecipare all'inaugurazione della "Cittadella dell'Alpino" allestita nel parco Suardi - venerdì 7 maggio. Con grande onore abbiamo portato alla cerimonia, presieduta da autorità civili e militari, la nostra bandiera a rappresentare la Gloriosa Divisione Acqui, in questo contesto di ricordi e di festa. Ricordi che il presidente Ana nazionale Corrado Perona, ha

commemorato con tanto fervore e passione, sottolineando l'impegno e la devozione al dovere che ogni militare sente di volere compiere. Il pensiero poi è andato ai militari presenti che oggi rappresentano la nostra Patria nelle missioni di Pace, che raccolgono quel "testimone" prezioso e lo onorano con il motto "NOI DOPO DI VOI".

Nella provincia di Bergamo, in ogni comune piccolo o grande, si sono tenute diverse manifestazioni in onore dei nostri Alpini. A Vertova, (paese dove risiedo) si è svolta una bella manifestazione con il deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti; insieme alle bandiere degli Alpini è sfilata anche la nostra bandiera della Divisione "Acqui", e penso che ogni occasione sia perfetta per ricordare la Gloriosa Divisione. (Daniella Ghilardini - alfiere Vincenzo Guerini)

Dalla Sezione Trento

Il Presidente e fondatore dell'Associazione Famiglie Caduti Superstiti e Reduci Divisione Acqui, Sezione autonoma del Trentino Alto Adige, signor Cornelio Betta, dopo molte riflessioni con i propri associati e numerosi contatti con i rappresentanti anche locali dell'associazione nazionale ha riproposto all'assemblea della Sezione autonoma del 25 ottobre 2009 l'ipotesi di confluenza nell'Associazione nazionale. L'assemblea ha accolto con favore la lucida e meditata proposta di unificazione con l'Associazione nazionale avanzata dall'infaticabile Presidente Betta che rimane una figura eccezionale di forte testimonianza dei tragici avvenimenti ionici. La decisione dell'assemblea è stata accolta con soddisfazione dalla Presidente nazionale prof.ssa Bettini, presente all'avvenimento. L'assemblea così unificata ha deciso di istituire la figura di Presidente onorario della nuova sezione nella persona del cav. Cornelio Betta e di nominare soci onorari il citato Presidente Betta e l'attuale Presidente locale della sezione nazionale sig. Baldessari Luigi. L'assemblea ha eletto il nuovo direttivo sezionale nelle persone di Apolloni Enrico, Corradini Umberto, Dalpiaz Giuseppe, Gianesini Aldo, Martinelli Lucia, Massenzana Ugo, Menapace Franco, Ricca Elio, Rigo Giuseppe e Volani Rita. A febbraio 2010 si è riunito il direttivo e su proposta del Presidente socio onorario Betta, dopo serena ed approfondita discussione, sono stati eletti all'unanimità Dalpiaz Giuseppe Presidente ed i si-

gnori Giancesini Aldo e Menapace Franco vicepresidenti. Il signor Giancesini Aldo oltre che vicepresidente ha l'incarico di tesoriere mentre il signor Menapace Franco assume anche l'incarico di segretario. Come da statuto la direzione resterà in carica tre anni. Il presidente Giuseppe Dalpiaz, i vicepresidenti e tutto il direttivo ringraziano riconoscenti i presidenti ed i direttivi precedenti per quanto hanno saputo trasmettere con sacrificio, zelo, tenacia e grande passione, in via preliminare, la volontà di amare e vivere la pace, quella pace segnata dal sangue dei caduti di Cefalonia e delle altre isole ioniche e che è accompagnata dal forte desiderio di formare generazioni di giovani che rappresentino in modo inequivocabile quei valori e principi calpestati con le stragi del settembre 1943. 20 aprile 2010 Il presidente della sezione provincia di Trento Giuseppe Dalpiaz

Dalla Sezione di Firenze

Dalla sezione di Firenze comunichiamo che sono state svolte le seguenti iniziative:

In data 24/01/10 – Intervista ai 2 Reduci Toscani Piero Martini e Libero Cosci, l'intervista è stata effettuata a cura del Dott. Omizzolo ed alla Presidente Nazionale Prof.ssa Graziella Bettini

In data 03/02/10 - incontro con la D.ssa Aterini dell'Ufficio del Cerimoniere di Firenze per accreditamento Labaro della Sezione per le cerimonie commemorative future.

In data 01/03/10 - incontro con il parroco della Parrocchia di Novoli (FI) per concordare una messa con deposizione di corona e partecipazione di trombettiere presso l'insegna della strada intitolata ai Martiri di Cefalonia nel quartiere di Novoli (FI). La cerimonia è stata concordata per il mese di Settembre 2010.

Ripresi contatti con la figlia del Reduce (deceduto nel 2004) Arcangelo MANCIOPPI già Presidente dell' allora Sezione di Pisa, Sig.ra Gioietta MANCIOPPI, la quale ci ha consegnato alcuni volumetti del diario scritto dal padre intitolato "Diario di un marinaio pisano nella Divisione Acqui"

E' in via di definizione la possibilità di ottenere un locale ad uso segreteria di sezione presso l'UNICI di Firenze dove tra l'altro, si trovano concentrate tutte le associazioni d'arma. Abbiamo già ottenuto parere positivo attendiamo ultimi dettagli da parte del Gen. Calogero CIRNECO Presidente UNICI Firenze. La sede onoraria della Sezione rimane confermata quella presso l'abitazione della Sig.ra Giorgina Pampaloni, Presidente della Sezione, mentre il nuovo locale servirà esclusivamente per avere visibilità e per stare a stretto contatto con le altre associazioni d'arma.

Attraverso il portale Facebook continuano le ricerche di notizie su Caduti della Divisione Acqui ad oggi sono stati conseguiti i seguenti risultati:

Sono pervenute le foto di:

- Sold. Giò Batta PIANA del 317° Reggimento di Fanteria morto di stenti inviate per gentile concessione del Fratello da Campo Ligure.

- Serg. Vincenzo ROMANO della 33^a Compagnia Genio TRT, inviate dal nipote Avv. Paolo Bianco il quale ha richiesto anche iscrizione alla sezione di Firenze;

Sono stati presi contatti con:

Sig.ra Maurella SIGHINOLFI di Nonantola nipote di Secondo SIGHINOLFI

Caduto della 33^a Compagnia Genio Trasmissioni, la quale ci invierà fotografia del caro con giunto;

Sig. Adriano LUCACCIONI di Città di Castello, nipote del Caduto Brunetto GUALTIERI del 18° Reggimento di Fanteria; Sig. Arturo BELLAPADRONA di Lubriano (VT) figlio del Caduto Bengasino Bellapadrona della 33^a Compagnia Genio TRT;

Inoltre: Creato indirizzo di posta elettronica della sezione: acquifirenze@gmail.it

Creato account facebook "Anda Divisione Acqui Firenze" e il gruppo facebook

"Divisione Acqui (memoria del C.le Adino Mariotti della 33^a Compagnia Genio (TRT) che ha superato quota 350 iscritti al gruppo.

Si comunica inoltre che la Sig.ra Giorgina Paoli Pampaloni, Presidente di Sezione ha messo a disposizione i volumi "Resa a Corfu" e "Apocalisse di un Re che scappa" scritte da Giovanni Pampaloni. Per info su eventuali spedizioni scrivere a : acquifirenze@gmail.com

Per volere della Sig.ra Giorgina Pampaloni i volumi potranno essere inviati ed il prezzo è a offerta libera. I proventi saranno inseriti nel giornale di cassa della Sezione e serviranno per eventuali ristampe. (Serg.Magg.CRI Valerio Mariotti Sig.ra Giorgina Paoli Pampaloni)

Dalla Sezione di Milano

Il 16 aprile a Milano2 (Segrate) c'è stato l'incontro dell'autrice Erminia Dell'Oro ("Buona fortuna ragazzi" Cefalonia 1943 una storia vera") con i ragazzi delle classi terze medie dell'Istituto Comprensivo "A.B:Sabin". Erano presenti con la scrittrice Enzo De Negri, figlio del capitano Francesco De Negri, fucilato alla Casetta Rossa presso Cima Telegrafo il 24 settembre 1943, il quale ha spiega-

to agli allievi le tragiche vicende dei nostri Eroi. Ma il grande tributo è stato del reduce Francesco Fusetti che ha fornito una preziosa e toccante testimonianza di quel terribile settembre 1943 facendosi intervistare a lungo dai ragazzi molto attenti e coinvolti. Seguendo le parole del nostro Fusetti, la narrazione delle sue peripezie a Cefalonia dopo l'8 settembre, la prigionia in Russia e il ritorno in Italia ove apprese la triste notizia della morte della mamma. Gli alunni si sono commossi. I ragazzi in totale erano un centinaio e sono stati molto prodighi di domande sia alla Dell'Oro per quanto riguardava il suo libro, sia a De Negri per quelle di carattere storico.

In sostanza l'incontro si è concluso verso le ore 13 e Fusetti ha ricevuto molte richieste di autografi e strette di mano. Il convegno è stato coordinato da Ilario Nadal per la sezione milanese dell'ANDA, che ha organizzato l'incontro, in collaborazione con il Settore Scuola e Educazione del comune di Segrate, e la direttrice scolastica del plesso "A.B.Sabin" di Redecesio e di Milano prof.ssa Paccini.
(*Ilario Nadal*)

Dalla Sezione di Parma

Mario Pasquali, superstite di Cefalonia, e Presidente della Sezione di Parma, è stato invitato ad intervenire alla cerimonia del 25 aprile, di fronte al Consiglio Comunale di Parma. L'avvenimento, certo non consueto, testimonia, se ce ne fosse bisogno, quanto la città conosca, ami e rispetti Pasquali, per la sua indefessa attività nel promuovere e partecipare a cerimonie commemorative, nei suoi interventi continui presso Scuole di ogni ordine e grado, o presso Istituzioni, per, sono parole sue" far onore alla memoria dei compagni caduti"

Anche in questa occasione il suo discorso, di fronte al Consiglio Comunale, ha percorso le dolorose tappe dei tragici avvenimenti successivi all'8 settembre a Cefalonia e, dopo la resa, della prigionia nei lager tedeschi e poi nei campi di concentramento russi. "Cosa mi ha lasciato queste esperienza?" si domanda Pasquali "Tanta sofferenza fisica per i patimenti subiti; tanto dolore nel vedere morire gli amici e nel non poter fare niente per aiutarli; tanta rabbia per le ingiustizie subite; tanto rancore per essere stati abbandonati ad un crudele destino. Ma da qui è nata anche tanta voglia di far conoscere ai giovani la verità sui tragici fatti avvenuti, affinché questo sacrificio non sia stato inutile e soprattutto non venga dimenticato" (*Graziella Bettini*)

Dalla sezione di Lecce

Dalla sezione di Lecce ci scrive il presidente Luciano De Donno e ci spiega, in questa sua intensa allocuzione, come si è arrivati alla importantissima manifestazione del 14 agosto 2009 svoltasi nel mare di Cefalonia e denominata "Una Acies". La redazione interpretando il desiderio di tutti i soci della "Acqui" ringrazia infinitamente Luciano De Donno per questa sua immensa iniziativa.

Una Acies

La vita frenetica che viviamo è come una via priva di alberi e piante, che con la loro bellezza arredano e danno piacere a chi la percorre.

Allo stesso modo io vedo la nostra generazione: priva di qualsiasi valore, carica di una voglia assillante di voler arrivare sempre più avanti del nostro prossimo, non curante, spesso, del male che questa nostra corsa arreca a noi stessi e a tutti coloro che ci circondano.

Questa inutile gara porta i giovani a dimenticare i valori della vita e a considerarli solo seccanti, noiosi, un'esclusiva di coloro che hanno pensieri all'antica e non al passo con i tempi.

Recentemente sentiamo parlare di avvenimenti accaduti e dimenticati nel silenzio della storia, episodi più o meno importanti per suscitare l'interesse della comunità.

Solo nell'ultimo decennio è stata dedicata una giornata della Memoria in onore delle vittime dei campi di sterminio nazisti e di tutti coloro che sono caduti in quei terribili anni: personalmente non ricordo, a memoria, nessun insegnamento di storia dedicato allo sterminio di Cefalonia; anche i ragazzi di oggi non fanno molto sull'accaduto, ma sono informati su altri episodi del secondo conflitto mondiale.

La storia, quella che si studia sui banchi di scuola, è solo una minima parte di quella vera, nascosta, abilmente, al giudizio della gente; la guerra non porta niente di buono, solo morte e atroci sofferenze. Le battaglie gli atti di eroismo, vengono spesso nascosti o messi in risalto dalla storia attuale come se vi fossero episodi di guerra più o meno importanti.

Per molti anni gli avvenimenti accaduti a Cefalonia, sono stati dimenticati e forse insabbiati abilmente, in modo tale che il tempo, pian piano, mettesse fine a quei tragici momenti di guerra. Mi chiedevo se vi fossero caduti di serie A e B.

Studiando gli avvenimenti della strage di Cefalonia, notai che i soldati italiani prigionieri e deportati nei campi di sterminio nazisti, furono imbarcati su delle carrette del mare, per poi essere totalmente dimenticati e scomparsi nei flutti.

Mi sorge una domanda: quei ragazzi erano soldati di serie B? O solo scomodi da ricordare?

Iniziai come al mio solito, consultare i vari testi relativi gli ultimi atti del misfatto Cefalonia, risaltò subito la storia di tre navi affondate casualmente nelle acque di quella bellissima isola Greca, una di queste, l'Ardena, la prima di una sfortunata serie, trasportava 840 prigionieri italiani, rinchiusi come animali all'interno delle stive, che "dicono" per puro caso, fu affondata per un urto su una mina. Stessa sorte toccò alle altre due.

Cercai di comprendere e cominciai a domandarmi come mai una nave comandata dai Nazisti, famosi per la loro precisione e pignoleria, avesse "casualmente" urtato su una mina.

Possibile che i comandanti tedeschi non sapessero la collocazione precisa dello sbarramento minato effettuato dagli Italiani nelle acque di Cefalonia?

Come mai l'equipaggio tedesco si salvò dall'affondamento?

Molti i dubbi e le domande senza risposta e come dice un proverbio: "Quando hai un dubbio non avere dubbi", e dopo avere preso con la presidente dell'Ass. Divisione Acqui, la Prof.ssa Graziella Bettini, iniziai a stilare un programma di massima per effettuare una spedizione in terra Greca.

E' inutile dirvi la montagna di problemi e ostacoli da superare.

Decise che l'unica cosa da fare era effettuare un sopralluogo per stabilire e verificare l'integrità del relitto per la tutela dei resti dei nostri soldati.

Il 12 giugno 2009 arrivo in terra greca, stanco e demoralizzato dalla montagna di problemi, cominciai, come se qualcuno mi spronasse ad andare avanti, a illustrare alle autorità del luogo il mio progetto.

Iniziarono da subito a far capolino dal sacco della burocrazia un miliardo di ostacoli che, uniti al mio stupore, colpivano e ferivano il mio stato d'animo che con forte tenacia incassava i primi colpi bassi. Colpito, ma non del tutto sconfitto, per le risposte ricevute dalle autorità elleniche, meditavo sul da farsi immediato; avevo solo due giorni per risolvere qualcosa: il primo era andato, ne rimaneva solo uno e mi sembrava pochino per far luce sul relitto dell'Ardena.

Decisi di riuscire a verificare l'integrità dello scafo della nave che, dalle notizie storiche doveva essere per lo più integro, notizie che discordavano totalmente con quelle dei locali sommozzatori greci, che conoscevano benissimo il sito.

Rischiando di essere denunciato alle autorità greche, decisi di farmi portare da un centro di immersioni locale, sul sito della nave.

Alle ore 5.00 del mattino del giorno 13 ero sulla verticale del relitto dell'Ardena.

Non si può descrivere l'emozione ad immergermi in quelle acque, dove perirono i nostri connazionali, la curiosità di vedere personalmente lo scafo della nave per constatarne l'integrità era ormai arrivata alla sua massima espressione.

Sistemate le attrezzature e presi accordi con i nostri accompagnatori, iniziammo subito la discesa sul relitto della nave. La visibilità sul fondo era scarsa e lo spettacolo che si presentò ai miei occhi era raccapricciante: non vi era forma di nave, solo rottami e una sagoma informe delle strutture.

Tutto intorno una straziante visione: tacchi di scarpe, piastrine, pezzi di quelli che dovevano essere degli stivali o calzature, posate e tanto altro che in brevissimo tempo io e i miei compagni di immersione non siamo riusciti a decifrare.

Ma la cosa più pietosa e drammatica era vedere i resti dei nostri soldati, sparsi sul fondo del mare in modo pietoso ed esagerato.

Tornato in superficie fui aiutato a salire a bordo e, in tutta fretta, per non essere localizzati ci dirigemmo verso il porto di Argostoli.

Giunti a terra il mio stato d'animo, come quello dei miei compagni, era amareggiato e sconcertato dal macabro scenario che si era presentato ai nostri occhi. In un misto di emozioni mi chiedevo come mai nessuno si era preoccupato, negli anni passati, di verificare lo stato di quel relitto.

Perché lo stato Italiano non aveva mai pensato di verificare l'integrità di quella nave per la tutela dei nostri soldati?

Spesso mi sento rispondere che le navi affondate sono la tomba dei marinai!

In questo caso però i componenti della nave non erano marinai ma solo prigionieri di guerra.

Quindi perché lasciarli là sotto?

O forse era meglio far finta di niente per non agitare gli animi e non spendere risorse?

Innumerevoli domande si accalcavano come in una corsa ad ostacoli, senza però trovare risposta.

Tornando allo stato del relitto l'opinione che iniziò a farsi strada nella mia mente fu:

- a) la nave non saltò solo su una mina, ma fu minata anche dall'interno;
- b) Può essere che una ditta dopo la guerra iniziò a recuperare del ferro dal relitto;

questa ultima ipotesi mi porta a chiedermi:

- a) Come mai una ditta di recupero di materiale avrebbe ridotto il relitto in quello stato?
- b) Oppure doveva completamente sparire con tutto il suo carico?
- c) perché lo scopritore del relitto (un sub greco) disse nella sua relazione sul ritrovamento di non avere visto sul fondo del mare nessun elemento che portasse all'individuazione dei resti umani?

Domande e domande, ma l'unica risposta certa era quella che i resti dei nostri soldati erano sparsi sul fondo del mare in attesa di qualcuno che li portasse a casa.

Tornato in Italia raccontai tutto alla prof.ssa Bettini, la quale sconvolta dalle mie rivelazioni, iniziò freneticamente a contattare le autorità italiane per l'immediato da farsi.

Il resto lo conoscete, fa ormai parte della storia, e nessuno mai potrà cancellare la fatica e gli sforzi fatti per riuscire in quell'ardua impresa.

La frenetica corsa delle autorità italiane per avere i permessi e le autorizzazioni a immergerci, lo sforzo fatto dallo Stato Maggiore della Marina per inviare un unità navale e il nucleo di Subaquei del GOS, fu premiato dalla riuscita della commemorazione: in quel 14 agosto 2009, si sono mescolate contemporaneamente tantissime emozioni, ma soprattutto si è riusciti a dare voce a quei ragazzi dimenticati da sempre.

Molti mi chiedono come mai faccio queste cose.

Tengo a precisare che tutto ciò è qualcosa che nasce dal cuore e non dalla testa, dalla voglia di ricerca e di giustizia verso coloro che si sono sacrificati per un ideale che ormai, nei tempi in cui viviamo, sembra incomprensibile.

Oggi non comprendiamo realmente cosa voglia dire "Amor di patria", troppa confusione, troppe distrazioni, troppe futilità ci distolgono da quei valori che hanno formato e temprato i nostri predecessori.

"Una Acies" è un esempio di tenacia e forza d'animo dettati dal rispetto e dall'orgoglio di appartenere ad una schiera di persone che ancor oggi, a costo di sacrifici, vogliono con tutto il loro essere, ricordare veramente coloro che ignobilmente sono stati abbandonati per molto tempo nel dimenticatoio della falsa storia e della totale ipocrisia.

Bisogna far comprendere alle nuove generazioni che imprese come questa, sdevono essere di monito per coloro che si nascondono dietro il paravento dello Stato.

Il sogno della realizzazione questa spedizione ha raggiunto pienamente il suo scopo, che non era solo quello di gettare in mare le corone di alloro o depositare la targa commemorativa, ma di far sentire a tutti le "Urla del Silenzio" che i nostri caduti ci hanno inviato e noi grazie alla loro forza abbiamo ricordato ad alta voce.

Per questo motivo io, e chi ha creduto in me e seguito in questa impresa (ho voluto fermamente la presenza di un rappresentante ufficiale della storica "Divisione Acqui") hanno fatto sì che i nostri giovani abbiano uno strumento in più, per meglio comprendere il loro presente e per migliorare il loro futuro. *(Luciano De Donno)*

Dalla sezione di Roma

Da Roma l'attivo Renato Capuano ci fa sapere di aver partecipato, quale rappresentante della Associazione nazionale Divisione Acqui, alla inaugurazione della mostra itinerante "Uomini in guerra. Le Forze Armate nella guerra di Liberazione (1943-1945), che si è tenuta lunedì 19 aprile presso Unire - facoltà di Lettere e Filosofia (via Ostiense 234 Roma).

Renato Capuano ha così recensito l'avvenimento:

la mostra, ben articolata su 25 pannelli espositivi è apparsa subito di grande interesse e alquanto significativa pur in una dovuta sinteticità settoriale degli argomenti trattati.

E' un lavoro degno di rilievo, che si riferisce ad un periodo molto importante della nostra Storia Patria e delle nostre Forze Armate.

Ha suscitato - tra l'altro - qualche riflessione il momento del taglio del nastro tricolore, che era sorretto da un reduce della classe 1921 e una studentessa poco più che ventenne: due generazioni che si confrontano e si uniscono, circostanza ben evidenziata dalla Preside della Facoltà (prof.ssa Francesca Cantù) durante la propria allocuzione.

Mi sono soffermato un po' di più davanti ai pannelli n° 9 ("L'Italia in Grecia") e n° 10 : quest'ultimo contiene anche un paragrafo che ricorda i tragici avvenimenti del settembre 1943 che coinvolsero la Divisione Acqui sulle isole Jonie di Cefalonia e Corfù.

La mostra è stata realizzata a cura della sezione romana dell'ANCFARGL. *(Gen. Renato Capuano)*

Dalla sezione Sicilia

Il presidente della sezione Sicilia ci comunica che, in occasione della Festa della Repubblica 2010, ha organizzato l'1 giugno, insieme al Club unisco di Pozzallo e con il patrocinio del Comune di Pozzallo, il concerto commemorativo per questa importante ricorrenza.

Lo spettacolo che si è tenuto nello Spazio Culura "Meno Assenza" di Pozzallo è stato eseguito dal prof. Gianfranco Buscema con gli allievi dell'Associazione Culturale Nero su Bianco e dalla prof.ssa Antonella Vindigni con gli allievi dell'Accademia Musica e Parole. (OP)

I nostri lutti



Purtroppo Arezzo ci comunica anche la triste notizia della scomparsa del reduce Tommasini Nello nato a Civitella in val di Chiana (AR) il 28-05-1918, morto a Pieve a Maiano (AR) il 28-05-2010

A venti anni iniziò il servizio di leva. Partecipò alla guerra contro la Grecia. Fu inviato a Cefalonia, ove, dopo il combattimento e la resa, fu prigioniero prima dei tedeschi (Bielorussia) , e dopo dei russi .Tornò a casa nel 1945.

Poche le notizie che abbiamo di lui, sia perchè di carattere semplice e schivo, sia perchè, come molti nostri reduci, non voleva parlare di quei lunghissimi e tragici anni. (Graziella Bettini)



Il caro Mario Pasquali, presidente la Sezione di Parma, ci comunica la triste notizia della scomparsa il 16 febbraio scorso del vicepresidente Ugo Rolli. Il reduce Rolli caro amico e prezioso collaboratore faceva parte del 18° reggimento fanteria di stanza a Corfù.

Franca Volpe, presidente la sezione di Novara ci comunica quanto segue: il nostro associato dottor Luigi Grancini, è morto a Cannero (Verbania) nel dicembre scorso. Purtroppo l'ho saputo solo nei giorni scorsi, perchè una sua parente è venuta per caso a conoscenza della sua appartenenza alla nostra associazione .Viveva da solo con una sorella, anziana, aveva 95 anni...bocconiano collaborò a lungo con la diocesi ambrosiana, presidente della comunità montana dell'alto vergante, sindaco quasi a vita del proprio paese. (Franca Volpe)

La sezione di Firenze ci porta a conoscenza che il giorno 12/03/2010 è scomparso il Reduce Attilio ANDOLFI, nato il 30 Settembre 1919. Ha comunicato la triste notizia la figlia Graziella responsabile della sottosezione di Pisa.

Era nato a Bagni di Casciana (PI , oggi Casciana Terme ed aveva partecipato agli eventi di Cefalonia inquadrato nel 33° Reggimento di Artiglieria della Divisione Acqui, come spiegato nell'allegato alla presente relazione. Attilio, ci dice inoltre Graziella Andolfi, si è portato con se nel suo riposo eterno, la tessera della Associazione stretta tra le mani.